

Joimag.it
21 agosto 2019

Pagina 1 di 3



Tre appuntamenti da non perdere al Festival della Mente di Sarzana



di Silvia Gambino

| Veduta dall'alto di Sarzana (SP) - Shutterstock | 21 agosto 2019

I nostri consigli per la sedicesima edizione del Festival che immagina il futuro

È arrivato alla sua **sedicesima edizione** il **Festival della Mente di Sarzana**, la bellissima cittadina “capitale” della Lunigiana: provincia di Spezia, ancora Liguria, ma già quasi Toscana. Un festival **dedicato alle idee**, alla creatività, all’immaginazione del futuro. **Da venerdì 30 agosto a domenica 1° settembre**, il Festival “occuperà” gli spazi della città, con i suoi appuntamenti di letteratura, scienza, politica, teatro, giornalismo, per adulti e bambini.

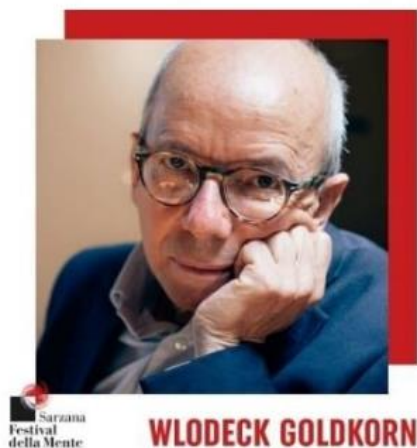
“Il modo migliore per predire il futuro è crearlo”: questa la famosa frase di Abraham Lincoln che è stata scelta come punto di ispirazione per costruire il **programma**. “Il concetto di “futuro” è sempre stato importante e necessario per la mente umana, ma **assume particolare significato in un’epoca come la nostra**, densa di cambiamenti sociali, di trasformazioni tecnologiche e di **incognite che gravano sul presente**. Con il consueto approccio multidisciplinare e divulgativo, il festival si interroga sugli scenari possibili che ci attendono in campo scientifico e umanistico, senza però dimenticare che **per guardare avanti bisogna conoscere il passato**. E con la certezza – come ci ricorda Lincoln – che **per immaginare il futuro che vogliamo è necessario creare e inventare una realtà nuova a partire dall’oggi**. Senza indugi”, scrive la Direttrice del Festival Beatrice Marietti sul sito dedicato.

Dal ricco programma noi abbiamo estratto **tre appuntamenti**, che vi presentiamo qui, uniti a consigli di lettura “preparatoria”: segnatevi in agenda e non dimenticate di prenotare!

Masha Gessen e Wlodek Goldkorn: “Il futuro è storia”

Joimag.it
21 agosto 2019

Pagina 2 di 3



©Festival della Mente di Sarzana

Come è potuto succedere che la **Russia**, da punto di riferimento della sinistra internazionale, sia diventata il **modello di ispirazione della destra sovranista di Europa e Stati Uniti**? **Masha Gessen** lo racconta nel suo libro – insieme un saggio, un romanzo e un reportage giornalistico -, testimonianza viva e polifonica che **dalla fine dell'utopia dell'URSS negli anni Novanta giunge fino all'ascesa di Vladimir Putin**. All'anagrafe Maria Alexandrovna Gessen, classe 1967, di famiglia ebraica moscovita, **Masha è giornalista e attivista lgbt**, vincitrice di numerosi premi, l'ultimo dei quali il *National Book Award* nel 2017. Trasferitasi negli Stati Uniti nel 1981, è tornata in Russia negli anni Novanta, dove ha lavorato come **caporedattrice di Vokrug sveta**, storica rivista russa di scienza e geografia, fino a che le continue minacce rivolte alla comunità lgbt, nonché il rifiuto di inviare un reporter a un evento sull'ambiente organizzato dalla *Società geografica russa*, in realtà un pretesto per fare pubblicità a Putin, non l'hanno costretta ad andarsene nuovamente.

In dialogo con lo scrittore e giornalista **Wlodek Goldkorn** e con la traduzione di **Marina Astrologo**, Masha Gessen traccia le tappe delle trasformazioni del suo Paese, da parte di un regime che guarda indietro al mito della Grande Russia, si erge a promotore di valori reazionari e reprime ogni manifestazione di diversità politica e sociale; e così facendo, rivela la **vulnerabilità delle istituzioni democratiche**, la precarietà delle conquiste civili, lanciando un monito per il presente, prima ancora che per il futuro, della nostra Europa.

Venerdì 30 agosto, ore 19, Teatro degli Impavidi, ingresso 4 euro: [qui per tutte le informazioni](#).

Per prepararsi: **Masha Gessen, Il futuro è storia**, edizioni Sellerio, traduzione di Andrea Grechi; 716 pagine, prezzo libro 18 euro, prezzo e-book 11,99 euro. E per continuare a parlare di identità, valori e diritti, il 5 settembre esce il **nuovo libro di Wlodek Goldkorn** per Feltrinelli, *L'asino del Messia*: potete preordinarlo [qui](#).

Beatrice Venezi e Gioele Dix: "Il tempo che non c'è"



Joimag.it
21 agosto 2019

Pagina 3 di 3

Beatrice Venezi, nata a Lucca nel 1990, dirige la Nuova Orchestra Scarlatti di Napoli. È la **più giovane direttrice d'orchestra donna e la prima italiana a essersi affermata in questo campo sulla scena internazionale**; esperta del repertorio pucciniano, autrice di saggi musicali e parte della lista della rivista *Forbes* delle cento persone più influenti al mondo sotto i 30 anni per il 2018. Insieme all'attore e regista **Gioele Dix** e con i **Solisti di Milano Classica**, proverà a **immaginare il futuro dell'arte**. L'arte che **rovescia la percezione convenzionale del tempo**, che lo fa volare senza che ce ne accorgiamo: "il tempo che non c'è" è la sensazione provata al risveglio da un viaggio sulle note di un concerto o le parole di uno spettacolo; ma anche l'arte che **il tempo lo anticipa**, descrive gli eventi prima che diventino realtà: "il tempo che non c'è" è quindi anche il futuro raccontato prima che si possa toccare con mano.

Venerdì 30 agosto, ore 21:15, Teatro degli Impavidi, ingresso 8 euro: [qui per tutte le informazioni](#).

Per prepararsi: **Beatrice Venezi, *Allegro con fuoco. Innamorarsi della musica classica*, edizioni UTET, 224 pagine, prezzo 16 euro; Gioele Dix, *Dix Libris. La mia storia sentimentale della letteratura*, edizioni Rai Eri, 207 pagine, prezzo 18 euro.**

Dorit Rabinyan e Alessandro Zaccuri: "La chimera della pace"



©Festival della Mente di Sarzano; foto di Sharon Deri e Alberto Bogo

Nata in **Israele** da una **famiglia di origini iraniane**, **Dorit Rabinyan** si era fatta già conoscere con *Le spose persiane* (Neri Pozza, 1995), ma è soprattutto con il suo ultimo romanzo, ***Borderlife*** (Longanesi, 2017), vincitore del Premio Bernstein, che nel mondo si è ricominciato a parlare di lei. Il libro, **storia dell'amore di Liat e Hilmi**, una traduttrice *telavivita* e un artista di Ramallah, nella culla di New York che illude che le identità non contino, aveva fatto molto discutere in Israele quando l'ex Ministro dell'Istruzione Naftali Bennet lo aveva **escluso dai programmi scolastici per "minaccia all'identità ebraica"**.

In dialogo con il narratore e saggista **Alessandro Zaccuri** e con la traduzione di **Marina Astrologo**, Rabinyan immagina il **futuro della regione mediorientale**: quali prospettive per il dialogo interreligioso e interculturale? Quali **strade per la convivenza**, perché queste storie d'amore così forti e rivelatrici non siano ogni volta condannate a non avere un lieto fine...

Domenica 1° settembre, ore 15, Canale Lunense, ingresso 4 euro: [qui per tutte le informazioni](#).

Per prepararsi: **Dorit Rabinyan, *Borderlife*, edizioni Longanesi**, traduzione di Elena Loewenthal, 373 pagine, prezzo 16,90 euro.